

## CXL.

## TORNATA DEL 29 FEBBRAIO 1904

## Presidenza del Presidente SARACCO.

**Sommario.** — *Comunicazione — Commemorazioni — Messaggio del Presidente della Camera dei deputati — Approvazione del disegno di legge: « Approvazione dell'assegnazione straordinaria di L. 5,416,000 da iscriversi nei bilanci dei Ministeri della guerra e della marina per l'esercizio finanziario 1903-1904, per le spese della spedizione militare in Cina » (N. 273) — Discussione del progetto di legge: « Riordinamento dei ruoli dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, del Regio Ispettorato generale delle strade ferrate e del Corpo Reale del Genio civile, e provvedimenti per il personale straordinario addetto al servizio dei lavori pubblici » (N. 280) — È aperta la discussione generale — Parlano i senatori Carta-Mameli, Vischi, Finati, Mezzanotte, relatore, ed il ministro dei lavori pubblici — Chiusura della discussione generale — Senza discussione si approvano i 15 articoli del progetto di legge con le relative tabelle; il progetto di legge è rimandato allo scrutinio segreto — Rinvio di discussione — votazione a scrutinio segreto — Chiusura di votazione — Risultato di votazione.*

La seduta è aperta alle ore 15 e 45.

È presente il ministro dei lavori pubblici; più tardi interviene il ministro della marina.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

**Comunicazione.**

PRESIDENTE. Debbo dare comunicazione al Senato di un dispaccio inviato alla Presidenza dall'onorevole ministro dell'interno, così concepito:

« Il 14 marzo p. v. alle ore 10.30 del mattino sarà, a cura di questo Ministero, celebrato al Pantheon, il consueto, solenne funerale per il compianto Re Umberto I, avendo S. M. fin dallo scorso anno disposto che tali funebri onoranze avessero luogo nel detto giorno invece che nella ricorrenza anniversaria della morte. « Mentre ho l'onore d'informare l'E. V., la

prego di voler provvedere a che una rappresentanza di questo onorevole Consesso intervenga alla pietosa cerimonia.

« Con profondo ossequio

« Il ministro

« GIOLITTI ».

PRESIDENTE. In altra seduta si procederà al sorteggio dei signori senatori che dovranno unirsi alla Presidenza per rappresentare il Senato in tale occasione.

**Messaggio**

del Presidente della Camera dei deputati...

PRESIDENTE. Il Presidente della Camera dei deputati trasmette al Senato del Regno un disegno di legge, d'iniziativa della Camera dei deputati, che porta per titolo: « Nomina dei professori straordinari delle Università e degli Istituti superiori ».

Questo disegno di legge sarà stampato e distribuito agli Uffici.

#### Commemorazioni.

PRESIDENTE. Signori Senatori!

Tristi notizie vi reco. Nel giorno 26 febbraio decedeva in Milano, dove aveva sortito i natali, Piola Giuseppe, collega nostro, nell'età di anni settantasette battuti.

Conservatore illuminato in politica, appartenne alla Legislatura 9ª quale Deputato di Treviglio, ma non fu rieletto, perchè gli elettori di quel Collegio lo tennero in sospetto di clericaleggiante, mentre si può dire più giustamente di lui, che in mezzo ai suoi studi prediletti, ai quali aveva consacrato gran parte della sua esistenza, si occupò particolarmente delle questioni fra Chiesa e Stato, senza però che in alcuno de' suoi scritti abbia mai dimostrato di professare principi e dottrine che non fossero perfettamente ortodosse. Rimane del Piola un suo primo lavoro filosofico col titolo *Storia di uno studente di filosofia*, che gli procacciò fama ed onore, ed è notevole che Egli, il noto clericale, in uno de' suoi scritti, datato dal 1861, distinto col titolo « La questione del matrimonio » propugnasse a viso aperto la necessità del matrimonio civile: ciò che basterebbe a dimostrare che ad esso non si conveniva la nomea di Clericale nel senso generalmente usato nel comune linguaggio. Altre opere rimangono di Lui, dettate con rara convinzione, le quali fanno fede dello spirito illuminato dello scrittore, e fra queste cito volentieri le due che seguono: *La discussione sui beni ecclesiastici*, che avrebbe desiderato vedere amministrati da Congregazioni laiche, e *La libertà della Chiesa*, improntate entrambe a concetti elevati di governo.

Tale fu il giudizio dei grandi Corpi accademici, quali l'Istituto lombardo di scienze e lettere ed arti, e di parecchi altri, ai quali appartenne come socio.

Il Piola si occupò particolarmente della pubblica istruzione, e nel Consiglio comunale di Milano, di cui fece parte, si studiò efficacemente di darle il migliore indirizzo.

Senatore del Regno dal 1876, non ebbe, forse per la modestia sua, largo campo a far valere il suo valore, ma egli godeva la stima univer-

sale come uomo di schietto sentire, e di pubblicista insigne. Perciò io, nel nome vostro, mando al defunto, virtuoso collega, il supremo affettuoso saluto del Senato del Regno. (*Vive approvazioni*).

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. Il vostro illustre presidente, con forma sempre eletta, ispirata ad altissimi sensi, ha degnamente commemorata la perdita del compianto senatore Piola.

Il Governo vivamente si associa a questi sentimenti. (*Bene*).

PRESIDENTE. Ancora io stavo scrivendo questi pochi versi in memoria di un collega perduto, quando i fili del telegrafo mi annunziano la morte del senatore De Martino, avvenuta in Napoli in questo medesimo giorno.

Egli era nato a Palma Campania, presso Caserta, nel dì 25 febbraio 1815, epperò da pochi giorni aveva superata l'età di anni ottantanove.

Antonio De Martino fu soprattutto uomo di scienza, anzi una vera illustrazione della scienza medica, onde meritò da lunghi anni di coprire con plauso la carica di insegnante di patologia generale nell'Ateneo di Napoli.

Di principii schiettamente liberali, Egli doveva essere e fu realmente invisato alla polizia borbonica, dalla quale ebbe a soffrire molte molestie, tanto che, appena iustaurato il nuovo regno, gli elettori del collegio politico di Palata si affrettarono ad eleggerlo, poi a rieleggerlo, a loro rappresentante nel Parlamento nazionale.

Ma l'egregio uomo sentì che, malgrado ogni buon volere, non poteva attendere ai lavori parlamentari con sufficiente alacrità, senza mancare ai doveri della cattedra e della professione nobilmente esercitata, e, con esempio che potrebbe essere più sovente imitato, rassegnò il mandato nelle mani dei suoi elettori.

E bene si può dire che *meliozem partem elegit* per sé, per la scienza e per la umanità sofferente, poichè fino dal 1881 ottenne di essere elevato alla dignità senatoria e così gli fu concesso, fino a che gli durarono le forze, di con-

tinuare per una lunga serie di anni ad impartire con zelo ammirevole l'insegnamento avidamente raccolto dalla numerosa scolaresca, che si accalcava reverente ad ascoltarlo sui banchi della Università napoletana.

Giorno di lutto fu questo adunque per la scienza, e specialmente per l'Ateneo di Napoli, che tanto Egli aveva illustrato nella sua lunga ed onorata carriera.

E noi pure, o signori, abbiamo perduto con Antonio De Martino un caro e venerato collega, un simpatico vegliardo, che portava scolpito nella fronte i segni di una bontà patriarcale che gli aveva da lunghi anni acquistato tutti i nostri cuori (*Vive approvazioni*).

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. Do-  
mando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. Ho avuto recentemente occasione di rendere omaggio, in una mia visita a Napoli, all'illustre professore Antonio De Martino, onore della scienza medica.

Il Governo prende parte vivissima alla perdita dell'illustre senatore e del valente scienziato (*Bere*).

**Approvazione del disegno di legge: « Approvazione dell'assegnazione straordinaria di lire 5,416,000 da inserirsi nei bilanci dei Ministeri della guerra e della marina per l'esercizio finanziario 1903-904, per le spese della spedizione militare in Cina » (N. 273).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Approvazione dell'assegnazione straordinaria di L. 5,416,000 da inserirsi nei bilanci dei Ministeri della guerra e della marina per l'esercizio finanziario 1903-904, per le spese della spedizione militare in Cina ».

Prego di dar lettura del progetto di legge.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire 5,416,000 per la spedizione militare in Cina da assegnarsi per 1,235,000 al Ministero della guerra e per lire 4,131,000 al Ministero della marina, mediante la iscrizione delle rispettive

quote in uno speciale capitolo, in ciascuno dei bilanci dei Ministeri predetti per l'esercizio finanziario 1903-904.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, e trattandosi di un disegno di legge di un solo articolo, si voterà poi a scrutinio segreto.

**Discussione del progetto di legge: « Riordinamento dei ruoli dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, del Regio Ispettorato generale delle strade ferrate e del Corpo reale del Genio civile, e provvedimenti per il personale straordinario addetto al servizio dei lavori pubblici » (N. 280).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Riordinamento dei ruoli dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici del Regio Ispettorato generale delle strade ferrate e del Corpo reale del Genio civile, e provvedimenti per il personale straordinario addetto al servizio dei lavori pubblici ».

Prego di dar lettura del disegno di legge.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

(V. Stampato n. 280).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

CARTA-MAMELI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CARTA-MAMELI. L'onor. senatore Mezzanotte, nella sua accurata relazione, ha detto il pensiero dell'Ufficio centrale, e, occorrendo, con la sua ornata parola chiarirà meglio qualunque concetto che meriti essere chiarito. Mi consentirà però il Senato che io aggiunga alcune considerazioni per conto mio, pur dichiarando che sono perfettamente d'accordo coi miei colleghi dell'Ufficio centrale.

Questo disegno di legge porta ordine e sistemazione a uno stato di cose deplorabile, che dura oramai da troppi anni. Il legislatore si trovò di fronte a difficoltà non lievi, e mi pare che le abbia superate.

L'intento di questa legge è dichiarato nella relazione che dal Ministero fu presentata alla Camera dei deputati il 25 maggio 1903. In essa è detto che precipua cura del Governo fu quella di vantaggiare la classe degli impiegati medii

e inferiori; ed io riconosco che questo fu un lodevole intento.

Però - e qui incominciano le mie osservazioni - io avrei voluto che avendo cura degli interessi degli uni, non si fossero dimenticati quelli degli altri; intendo dire dei funzionari che sono a capo degli uffici direttivi, ossia gli alti funzionari dell'amministrazione.

Noi non possiamo negare che gli alti funzionari della carriera dei lavori pubblici sono inadeguatamente retribuiti. In Germania un direttore generale - colà detto capo sezione - ha lo stipendio di un ministro italiano. In Francia gli ispettori del Genio civile possono raggiungere lo stipendio di lire 13,000; gli ingegneri capi quello di lire 8000.

Gli ingegneri capi, da noi, hanno 6 e 7000 lire.

Ora vi pare, onorevoli colleghi, che siano adeguatamente retribuiti questi funzionari che portano all'amministrazione un capitale morale, intellettuale, rappresentato da studi fatti, da fatiche sostenute, da spese incontrate nelle università e nelle scuole di applicazione? A me non pare. Io credo che il ministro, in fondo, spogliandosi della sua qualità di Ministro, la pensi come me; ma mi risponderà probabilmente: il bilancio dello Stato non consente queste larghezze e questi miglioramenti al cui solo pensiero prova tanti dispiaceri l'onore senatore Vischi.

VISCHI. Domando la parola.

CARTA-MAMELLI. Mi risponderà che il bilancio dello Stato non consente tali larghezze ed io penso che facendomi una tale risposta, oggi come oggi, ha ragione; ed ha ragione perchè io non credo al tanto decantato avanzo del bilancio dello Stato. Io non credo all'aritmetica... politica. Non mi edifica il contegno delle cifre; troppe volte le ho vedute mostrarsi facili e compiacenti verso chi le maneggia con grazia. E però posso dar ragione all'onorevole ministro dei lavori pubblici. Ma io esprimo un voto per un prossimo avvenire.

Ho voluto sollevare tale questione, a proposito di cotesto disegno di legge, anche con lo scopo di combattere certe affermazioni che a forza di essere ripetute acquistano parvenza di postulati indiscutibili.

Si afferma che gli alti funzionari dell'Amministrazione dei lavori pubblici godono lauti sti-

pendi. Non so che concetto abbiano certuni della lautezza. Gli stipendi di questo personale, così detti lauti, sono lauti come i desinari di un certosino.

Se si continua in questo sistema, se si continua ad essere ispirati da questi principii, sapete che cosa avverrà?

Se il Paese raggiungerà una prosperità economica, di cui si hanno ora appena i segni, avverrà questo: che la pubblica Amministrazione procederà in ragione inversa della prosperità del paese. E mi spiego: quando sorgerranno più società industriali, più società di credito, e via via, queste società attireranno i migliori elementi dal personale direttivo: state tranquilli, i copisti non ve li disputeranno. Questo esodo è avvenuto anche pochi giorni fa. Un distinto funzionario tecnico, che il Governo d'Italia pagava, a forma di legge, con 6000 lire di stipendio, oggi è passato al servizio di una società che gli dà lo stipendio di L. 18,000 e un tanto per cento sugli utili.

Le conseguenze saranno, quindi gravi se non si muterà sistema appena si potrà.

E vengo agli straordinari. Questo disegno di legge sbrogia una matassa di molto arruffata. Evidentemente non poteva mettere sul lastrico persone che per 10, 15 o 20 anni hanno servito, e hanno servito con magrissimi emolumenti. Non le mise sul lastrico; ed io reputo buono il partito adottato dalla legge. Però dico che gli straordinari non spariranno.

L'onorevole ministro è giovane, e la gioventù ha delle illusioni. Egli si illude se crede davvero di avere sradicato gli straordinari. Lei col suo ingegno, la sua coltura, la grande pratica degli affari renderà, ne sono sicuro, dei grandi e segnalati servigi al paese, ma non sradicherà gli straordinari. Essi non si chiameranno più straordinari; si chiameranno avventizi, si chiameranno cottimisti di scrittura, o - come dice benissimo un collega - giornalisti: si troverà insomma un altro nome: la lingua italiana è abbastanza ricca per fornirlo; ma gli straordinari risorgeranno, e poi verrà un'altra legge che penserà alla loro sistemazione. Questo fatto non è nuovo, e si riprodurrà.

Ora, poichè questo disegno di legge me ne porge il destro, finisco col fare una raccomandazione all'onorevole ministro.

Io so per lunga prova quanto sia valoroso

il personale dell'amministrazione dei lavori pubblici; valoroso, diligente, curante degli interessi dello Stato; lo so, la immensa maggioranza è così; però ciò non impedisce che alcuni vi siano, che costituiscono una minoranza, i quali non adempiono ai propri doveri, o adempiendoli male e neglentemente, hanno cagionato e cagionano ancora gravi danni allo Stato. E non sono danni di piccolo momento; sono danni che si risolvono in milioni e milioni in capo ad un certo periodo di tempo. Dunque la cosa è grave. I tre regolamenti per il personale dell'amministrazione centrale, per quello dell'ispettorato ferroviario e per il Genio civile prevedono il caso e comminano gravi punizioni disciplinari a quel funzionario che per poca diligenza, od altro, cagiona danni allo Stato. Con questa disposizione si sanziona quel principio della responsabilità personale che però pur troppo non trova applicazione in alcuna delle nostre amministrazioni.

Queste e altre consimili disposizioni rimangono lettera morta. Io mi rammento che alcuni anni fa, un bel giorno il Ministero si svegliò coi più fieri e severi propositi; voleva dare un esempio e punire due o tre funzionari colpevoli, ma... si trovò dinanzi ad una difficoltà che - bisogna riconoscere - non era lieve: quei funzionari - quando si dice i casi! - erano morti già da parecchi anni. Allora il Ministero ringuainò la sciabola, e, naturalmente non poteva fare altro.

Io prego l'onorevole ministro, di cui conosco l'energia, che pur premiando i meritevoli, punisca inesorabilmente i colpevoli, applichi rigorosamente questi articoli dei regolamenti: punisca i colpevoli vivi, a differenza di coloro che volevano colpire i morti. (*Bene*).

PRESIDENTE. La parola spetta al senatore Vischi.

VISCHI. Il senatore Carta-Mameli in una esclamazione, che mi lusinga moltissimo, perchè dimostra quanto io gli sia a cuore, ha, mentre difendeva il suo concetto di migliorare il trattamento anche di una classe superiore di impiegati, detto che io, appunto per essere sostenitore del concetto opposto, sono andato incontro a molti dispiaceri.

In verità devo dire che di questi dispiaceri non mi sono accorto: credo che chi compie il

proprio dovere, più che badare alle grida degli interessati offesi, debba compiacersi della fermezza della sua coscienza.

CARTA-MAMELI. Non dissi questo.

VISCHI. Qualora non avessi ben compreso il suo pensiero mi esprimerei in quest'altra maniera, cioè che sono persuaso di una cosa, che mi sembra verità indiscutibile, vale a dire che sia venuto il momento di dire apertamente, chiaramente, senza false pietà, agli impiegati, che il paese non deve lavorare quasi esclusivamente per loro, ma che sono essi nominati per facilitare il benessere del paese.

Di 33 milioni il quinto appena della popolazione italiana lavora e produce. Quel quinto è retribuito in scarsa misura, e, direi, quasi tutto soffre la fame. Tutto il prodotto serve, oltre a mantenere (ed è doveroso) i vecchi, i fanciulli, gl'inabili, serve in Italia principalmente a pagare impiegati e pensionati. Le nostre leggi, ora per facilitare le carriere, ed ora per ragioni tecniche, come accade col limite di età nell'esercito, hanno messo in vigore tale sistema da passare al riposo molti individui validi, i quali ancor giovani, tornano a casa a godersi la pensione, mentre il povero lavoratore, quantunque vecchio ed inabile, non riesce col suo sudore a procurarsi un sufficiente pane, ovvero il povero contribuente è costretto a vendere la sua piccola casetta che lo ricoverava, od a privarsi del sostentamento, per pagare le tasse.

Forse non è gradito a tutti questo pensiero, ma io sono fra quelli che pagano e non fra quelli che pigliano stipendi.

Ora fin quando in nome della giustizia e della equità si domandasse un miglioramento di stipendio a favore dei piccoli impiegati, degli impiegati inferiori, saprei anch'io fare omaggio a tali sentimenti, e potrei fermarmi soltanto dinanzi alla considerazione del bilancio; ma quando si viene a domandare miglioramenti di stipendi anche ai maggiori impiegati, io ripeterò (non perchè avvenga quello che l'amico mio Carta-Mameli temeva che avvenisse, cioè che certe affermazioni a furia di essere ripetute finiscano coll'acquistare parvenza di serietà, mentre realmente serietà non avrebbero), ripeterò con la sicurezza di portare qui dentro la espressione della coscienza pubblica, che ciò sarebbe una offesa al contribuente italiano, al quale pochi di noi pensiamo, e sa-

rebbe un criterio di vera ingiustizia distributiva di fronte agli stessi impiegati. E perchè?

Mi spiego, lo stipendio del capo sezione o direttore generale in Germania; comprendo anche quello di un direttore generale in Francia; giacchè conosco le condizioni economiche di quelle due nazioni, e la ricchezza della loro produzione.

Ivi è tutta altra la retribuzione che si fa al lavoro sia della mano che della mente; ma in Italia, perchè commuoversi di fronte alla scarsità di pagamenti che facciamo agl'impiegati superiori, e per esempio agli ingegneri della Amministrazione dei lavori pubblici, quando non adeguatamente sono pagati tutti i nostri funzionari?

E difatti, credete voi che un consigliere di Stato sia ben retribuito in Italia? Potrete discutere se sia o no necessario un Consiglio di Stato, ma quando lo istituite e gli date tutte le mansioni che gli date (e quelle assegnate alla quarta Sezione sono certamente altissime e degne di encomio) dovrete adeguatamente retribuirne i componenti.

Credete voi di pagar bene un consigliere della Corte dei conti, che, tutto sommato, appartiene ad un corpo che rende i più segnalati servigi al paese col suo controllo costante a tutta l'Amministrazione dello Stato? Credete voi di pagar bene la magistratura? Quando elevaste un poco il criterio di una retribuzione a chi ha lavorato per conquistare una laurea, e poi ha vinto il concorso, e poi ha servito per tanti anni lo Stato, sareste trascinati a trattare in migliore misura tutti.

Ma voi non pensate certamente ad elevar tale criterio, perchè tutti comprendiamo che le condizioni non del bilancio dello Stato, ma dell'economia del Paese, non permettono una migliore retribuzione a niun lavoro, da quello del contadino a quello di ministro.

Ma dice l'egregio senatore Carta-Mameli: badate che se andrete sempre per questa via avrete una sorpresa, cioè che un giorno o l'altro le Società industriali vi toglieranno i migliori funzionari.

Ed io auguro al mio Paese una sorpresa di questo genere, perchè significherebbe che si sarebbero mutate le condizioni economiche della nazione.

Il giorno in cui avremo molte Società indu-

striali, costituite così da poter pagare largamente i propri impiegati e far la concorrenza allo Stato, sarebbe giorno di gaudio per tutti, e noi saremmo solleciti a elevare gli attuali nostri criteri di retribuzione degl'impiegati, come il Paese avrebbe già elevato i suoi criteri di ogni altra retribuzione del lavoro della mano o della mente in conformità della sua conseguita ricchezza.

Oggi, mentre ogni altro lavoro è mal retribuito, queste continue vostre tenerezze per gl'impiegati legittimano la preoccupazione che noi, senza volerlo, eccitiamo la impiegomania, quasi indicando ai giovani una sola prospettiva, una sola via, quella di conseguire un impiego, alienando molti dalle industrie e dalle attività private, dalle quali principalmente il paese dovrebbe aspettare il suo benessere.

Ma prescindendo da queste considerazioni più elevate, dico che fino a quando non avremo mutato il trattamento, pur troppo doloroso, che imponiamo al contribuente, rimarrò impenitente avversario di qualsiasi domanda di miglioramento di stipendio d'impiegati ricordando che l'impiegato, se scontento, può andar via; ma il contribuente non ha libertà d'azione, deve pagare.

Ho voluto dir ciò perchè il mio silenzio non fosse malamente interpretato, quasi che io avessi mutato consiglio, forse per un tardivo desiderio di popolarità tra gl'impiegati, o per timore di dispiaceri. Deputato o senatore, ho sempre pensato in questo modo, perchè ho creduto e credo di essere nel vero, e continuerò sempre col modesto ma coscienzioso mio voto ad oppormi ad ogni aumento di stipendio, ad ogni maggiore spesa celata nei rimaneggiamenti degli organici, perchè più che degli impiegati, ripeto, mi preoccupo soltanto del contribuente. (*Bene*).

MEZZANOTTE, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MEZZANOTTE, *relatore*. Per verità le importanti considerazioni svolte dal mio amico, senatore Carta-Mameli, e le altre che in occasione di queste ha esternato il senatore Vischi richiegono piuttosto dichiarazioni del ministro che chiarimenti del relatore, perchè esse non riguardano la legge in esame.

Il senatore Carta Mameli ha detto di esprimere un voto per un prossimo avvenire; du-

que tanto l'uno che l'altro hanno discusso di provvedimenti futuri, non di quelli che si propongono col presente disegno.

Io comincio dal prenderne atto, per concludere che contro il disegno di legge, così come è stato presentato, fino ad ora nessuna voce si è levata. Lo stesso onorevole senatore Vischi ha detto che, quando si tratta di fare giustizia agli umili egli è contento, e noi con codesto organico, non agli alti papaveri, ma agli ultimi posti provvediamo. L'onorevole senatore Carta-Mameli ha richiamata l'attenzione del ministro più che dell'Ufficio centrale, del quale è parte importante, sopra due argomenti, cioè sullo stipendio degli ingegneri capi del Genio civile e sulla riproduzione degli straordinari. Ha fatto infine una raccomandazione che ha pieno fondamento nella legge e che io pertanto non ho bisogno di rafforzare.

Stipendio degli ingegneri capi del Genio civile. Ma in massima, in astratto, tutti dobbiamo convenire che in Italia gli alti funzionari non sono retribuiti come si dovrebbe, e quindi se si richiedesse una mia adesione in massima, la darei volentieri; ma nella pratica bisogna essere cauti. Niente è più difficile che compilare un organico, e, peggio, ritoccarlo; perchè vi sono tre interessi spesso in antagonismo: quello del servizio pubblico, quello dei funzionari e quello dei contribuenti.

Una pietra che si toglie all'edificio può farlo diroccare. Quando si tocca uno stipendio in un organico, è naturale che bisogna armonizzare tutti gli altri stipendi. Sia pure ciò discutibile per i gradi inferiori; ma è evidente che i gradi superiori dovrebbero avere un aumento in proporzione. Come si fa ad aumentare, ad esempio, lo stipendio degli ingegneri capi del Genio civile senza aumentare proporzionalmente quello degli ispettori? Il direttore generale dei ponti e strade, che è a capo del servizio, non dovrebbe anch'egli avere un aumento? Ma poi verranno le altre amministrazioni; e, poichè c'è una relazione tra ingegnere capo e capo divisione, tra ispettore e ispettore, tra direttore generale e ispettore generale, ne potrà venire scossa tutta la compagine degli organici attuali.

Questo dico, non per oppormi alle osservazioni di gravissima importanza fatte dall'onorevole Carta Mameli, ma per raccomandare la

massima cautela e circospezione al riguardo. D'altronde (e in questo io vorrei anche alquanto giustificare l'opera dell'Ufficio centrale), si potrebbe dire: l'Ufficio centrale avrebbe potuto ponderare alcuno di siffatti argomenti, e prendere una iniziativa. Noi non l'abbiamo presa per due ragioni: la prima perchè non l'ha presa il Governo, e in fatto di organici è evidente che la responsabilità dell'iniziativa debba lasciarsi al Governo: ma vi è un secondo argomento.

Con questi organici, e io prego il senatore Vischi di porvi attenzione, con questi organici, a differenza di molti altri, non si è fatto che provvedere alle maggiori urgenze e segnatamente nell'interesse del servizio; e sarebbe stato inopportuno commettere ad una sorte provvedimenti indiscutibili, urgenti e provvedimenti controversi.

Il Senato conosce come il corpo del Genio civile nel 1893 e nel '95, con molto coraggio dei ministri del tempo, tra cui ricordo con piacere il nostro illustre presidente, fu ridotto per necessità di finanza; ma logicamente furono proporzionalmente ridotti anche i pubblici lavori.

Ma oggi che noi abbiamo adottato la legge del 1900 sulle bonificazioni, per cui a quei lavori si è dato un novello impulso, noi, che abbiamo voluto sostituire all'azione dei consorzi l'azione diretta del Governo, noi che abbiamo ripresa la costruzione delle strade di serie e abbiamo approvato la legge per le strade di accesso alle stazioni, e tante altre riguardanti opere marittime, lacuali, ed acceleramento di lavori, dobbiamo logicamente consentire che il personale sia adeguato.

In questo momento il Genio civile si trova in questa condizione, che non tutti gli uffici hanno il loro titolare, che mancano gli ingegneri, onde i progetti non si possono compilare, e le opere, che noi abbiamo disposte, non si possono eseguire. V'è di più, il Genio civile ha dovuto dare un contingente all'Ispettorato generale delle strade ferrate, il quale sorse quando non si credeva all'estensione che quella organizzazione avrebbe dovuto prendere.

Allora, nel 1895, avevamo 10,000 chilometri di ferrovia, oggi ne abbiamo 16,000; i prodotti allora erano costituiti da 215 milioni, oggi da 342 milioni.

Taccio di altro: ma è evidente il bisogno di maggior personale.

E a questi vari urgenti fini si è specialmente rivolto il disegno di legge che noi abbiamo innanzi. Si è provveduto anche agli straordinari. E così vengo al secondo argomento trattato dal senatore Carta-Mameli.

Provvedere definitivamente agli straordinari è cosa ormai entrata nelle nostre abitudini; anzi il Ministero dei lavori pubblici è stato uno degli ultimi a farlo.

Il Senato ha già adottato a questo riguardo delle misure per il Ministero di agricoltura, industria e commercio, per il Ministero della pubblica istruzione, per quello del Tesoro; onde io non debbo adesso esporre le ragioni che giustificano simiglianti provvedimenti.

Dirò soltanto che per il Ministero dei lavori pubblici le ragioni sono più evidenti, perchè vi sono straordinari che stanno lì da molti anni, perfino da 25 o 30, e compiono speciali uffici, perfino direttivi, e perchè il modo con cui si provvede a me pare adeguato.

Invero, si formano dei ruoli chiusi, di modo che il personale, che vi è ascritto, con l'andar del tempo, scomparirà.

Ma, diceva il senatore Carta-Mameli: si riprodurrà. Io non credo che sia tra i doveri del relatore di fare delle profezie. Io non so se si riprodurrà; voglio pure inclinare alla sua opinione; ma dico questo: che noi abbiamo fatto tutto quello che si poteva per impedirlo; e, se il ministro li farà riprodurre, francamente non farà cosa opportuna, e, in ogni modo, egli ne sarà responsabile.

Quando noi con la legge dell' 11 luglio '97 abbiamo proibita l'introduzione dei nuovi straordinari, quando con questa legge noi ripetiamo implicitamente la proibizione, con lo stabilire codesti ruoli, che io ho chiamato chiusi, che si debbono esaurire da sè, ma, io dico, che un ministro, il quale sentisse bisogno di nuovo personale, avrebbe la via larga per provvedersene; dovrebbe venire al Parlamento con una proposta di aumento di ruolo, e evitare, non dico l'opera, talora necessaria ma passeggera, dei veri e propri avventizi o giornalieri, ma la riproduzione di questi straordinari, che io ritengo dannosa.

Ad ogni modo non credo che l'Ufficio centrale e il suo relatore possano essere addebi-

tati di agevolare, mediante il disegno del quale propongono l'adozione, la riproduzione di quegli straordinari, che con l'andare del tempo si è forzati a convertire in ordinari.

Io credo di avere alla meglio risposto alle osservazioni che sono state fatte; l'onorevole ministro certamente darà chiarimenti più ampi e più convincenti.

FINALI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINALI. Poichè si è parlato abbastanza largamente della sistemazione degli straordinari, consenta il Senato a me, in brevi parole, di parlare di una categoria speciale di questi straordinari, la quale sfugge interamente ai provvedimenti contenuti in questo progetto di legge.

È una categoria la quale ha prestatu brevi servizi; ma siccome fu nominata per disposizione speciale di una legge, che è quella del 28 dicembre 1902, in relazione alla decretata anticipazione di 25 milioni di opere pubbliche; e siccome essi furono assunti in servizio mediante produzione di titoli accademici e professionisti, e mediante un concorso del quale furono giudici un consigliere di Stato e due funzionari superiori dei lavori pubblici, credo che questi individui meritino di non essere trascurati e lasciati al tutto in disparte.

Non sono molti, sono venti ingegneri, e altri venti fra disegnatori e assistenti. Essi dunque, come ho detto, furono nominati, in relazione a quell'anticipazione di 25 milioni, di nuove opere pubbliche.

È vero che la legge diceva, che sarebbero assunti in servizio per un anno. Ma chi ci credette che fossero assunti per un anno solo; e che in questo breve termine fosse tolto di mezzo il bisogno pel quale erano nominati? Se non ci credettero gli altri, probabilmente ci credettero meno gl'individui che furono nominati.

E difatti la ragione delle cose si imponeva. Non vale dire che fu stabilito, che, si terranno in servizio per un anno: ma se l'opera per la quale erano assunti in un anno non sarà espletata?

L'onorevole ministro credo che non mi contraddirà, se dico che quelle nuove opere per le quali questo discreto numero d'ingegneri e di aiutanti furono assunti in servizio, non sono esaurite, che vi sono studi e progetti da fare,



e che ce ne restano ancora da compiere. E poi oltre quelle opere per l'ammontare di 25 milioni, ce ne sono tante, le quali abbiamo noi assunto *ex novo*: abbiamo l'acquedotto pugliese, abbiamo la Basilicata, abbiamo le bonifiche, abbiamo tanti lavori ai quali, prima o poi, dovremo metter mano; e la mancanza di personale adeguato ai lavori, l'onorevole ministro m'insegna come nuoccia all'andamento dei lavori stessi, e come in definitiva porti un aumento di spesa.

C'è poi da considerare che tanto nel personale ordinario che nello straordinario accade un processo di eliminazione, il quale si verifica ogni anno in una percentuale non piccola; ma più che tutto, vi è l'impulso a ogni specie di lavori pubblici, che non solo è un programma del Governo, ma è una necessità della pubblica economia nazionale.

Io non credo che l'onorevole ministro dei lavori pubblici, così sollecito non solo delle cose materiali, ma anche delle cose morali del suo dicastero, voglia trascurare questo personale, il quale per la sua natura, per la sua origine, per le garanzie da cui fu circondato nella sua ammissione, mi pare che meriti una speciale considerazione, a fine di provvedere ad esso e sistemarlo.

Capisco che egli possa non avere dalla legge presente né da altra tutte le facoltà per una definitiva sistemazione; ma le facoltà che la legge ora non gli accorda, egli potrà ottenerle.

Frat tanto, in aspettazione di un provvedimento legislativo, potrebbe egli mantenere in servizio questi funzionari tecnici, malgrado che sia decorso l'anno dalla loro assunzione in servizio.

Che non vi sia bisogno dell'opera loro non è presumibile; e quindi vale meglio mantenere questi valenti che diedero garanzie, che entrarono per un fine ben determinato dalla legge, che non chiamare in servizio persone nuove.

Io spero che l'onorevole ministro mostrerà anche per questa categoria di impiegati la sollecitudine, che lo distingue in ogni ramo della sua amministrazione.

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. L'onorevole senatore Mezzanotte, nella sua relazione

prima, e poi nel suo discorso, l'uno e l'altra improntati a cura speciale, ed a quella diligenza ed esperienza che il Senato gli ha sempre riconosciuto, e di cui io altamente mi compiaccio, ha facilitato di molto il mio compito. Infatti egli ha spiegato nella relazione le ragioni che indussero il Governo a sistemare questi organici, e nel suo efficace discorso ha esaurientemente risposto ai senatori Carta-Mameli e Vischi, che hanno sollevato questioni di ordine generale. In verità, quando io sentivo il senatore Carta-Mameli, ho deplorato l'assenza del mio onorevole collega del Tesoro, perchè, se egli fosse stato presente, avrebbe certo risposto a quella questione di alta importanza che si riferisce non soltanto al Ministero dei lavori pubblici, ma a tutte le amministrazioni dello Stato ed anche all'ordine giudiziario. Mi dispiace di non essere d'accordo col senatore Vischi, ma le osservazioni fatte dal senatore Carta-Mameli hanno buon fondamento, in quanto che è riconosciuto che in Italia gli stipendi non sono adeguati ai servizi che i funzionari prestano, e alle mutate condizioni economiche. E aggiungerò al senatore Vischi che non mi pare esatta la sua affermazione che in Italia si diano laute pensioni. Io credo che la nostra legge sulle pensioni sia la meno favorevole di quante ne esistano. A ogni modo le esigenze finanziarie hanno imposto una legge sulle pensioni come quella che abbiamo, e nessuno pensa, tanto meno il Governo, di poterla ora mutare.

Il senatore Vischi ha anche accennato ai limiti di età per i militari, e su questo avrebbe certo risposto il ministro della guerra se fosse stato presente. Io però mi permetto di ricordargli che se c'è una classe di stipendiati dello Stato che avrebbe diritto a migliore trattamento, è quella degli ufficiali. È nota la condizione dolorosa degli ufficiali inferiori, a cui il Governo intende di porre rimedio.

L'onorevole senatore Carta-Mameli si è limitato a fare un voto per un prossimo avvenire. Io sono d'accordo con lui, ma, se mi permette, vorrei togliere l'aggettivo. Lasciamo il voto per l'avvenire, ma che questo avvenire non sia prossimo.

Il senatore Carta-Mameli ha parlato anche del pericolo che la porta degli straordinari non rimanga interamente chiusa. E qui è bene che

il Senato conosca la condizione dei fatti. Effettivamente la porta degli straordinari rimane un pochino socchiusa, e spiegherò come.

Con gli organici che oggi sono in discussione, si vengono a consolidare, per dir così, quegli straordinari che esercitano attribuzioni di carattere permanente e da lunghi anni prestano servizio senza alcun miglioramento nella loro condizione economica.

Ma oltre a questi straordinari, ve ne sono altri i quali (come bene ha detto il senatore Carta-Mameli: « la lingua italiana è ricchissima ») si chiamano avventizi, o giornalieri, o canneggiatori, o operai di fiducia; hanno insomma diverse denominazioni. Io mi propongo, ed ho fatto anche qualche cosa in quest'ordine di idee, di disciplinare questa materia, che può far sorgere gravi pericoli.

Abbiamo bisogno di evitare che si riproduca l'esercito degli straordinari; per ora ho avvocato a me personalmente questo servizio, e recentemente ho disposto con circolare pubblicata nel *Bollettino dei lavori pubblici*, che gli ingegneri capi non assumano nemmeno i canneggiatori senza che ne sia informato il Ministero dei lavori pubblici.

Mi è dispiaciuto procedere a questo accenramento, ma l'ho ritenuto necessario; avveniva che alcuni, assunti come canneggiatori, rimanevano negli uffici a scrivere, e vi rimanevano per lungo tempo, e l'amministrazione quindi assumeva l'impegno morale che la obbligava a tenere questi straordinari.

Io intendo dunque che il servizio degli straordinari fluttuanti sia disciplinato, e per questo può essere sicuro il Senato che intendo la gravità dell'argomento e studierò i mezzi necessari per prevenire qualunque abuso. Ma mi affretto a soggiungere che non è possibile provvedere a tutte le opere pubbliche coi ruoli transitori; fra gli altri straordinari, noi abbiamo assunti venti ingegneri, dieci disegnatori e dieci assistenti, in seguito alla legge del 28 dicembre 1902 che autorizzava ad anticipare le opere pubbliche.

Questa legge non ha potuto funzionare con quell'efficacia che si aspettava, talchè, dopo più di un anno, ancora non funziona; si sono decretate delle anticipazioni di fondi per questa o quella opera, ma siamo ben lontani dal por-

mano ai lavori. Accetto quindi ben volentieri la raccomandazione fatta dal senatore Finali, però con alcune limitazioni, e sarebbero queste. Innanzi tutto non assumo impegno di mantenere gli stessi stipendi che hanno ottenuto fino ad oggi, perchè superiori a quelli che si concedono a funzionari che entrano per pubblico concorso; sono entrati anch'essi per concorso, ma limitato soltanto ai titoli. Esaminerò anche se sia possibile, dovendo procedere per concorso alla nomina d'ingegneri allievi, di ammettere anch'essi al concorso, allargando un poco i limiti di età, e ciò potrebbe essere, per qualcuno, un beneficio notevole.

Non posso prendere impegno di mantenere in servizio alcuni di questi funzionari assunti l'anno scorso, perchè non hanno dimostrato di avere quella assiduità e quello zelo che si richiedono da pubblici funzionari. (*Bene, approvazioni*).

Dopo queste mie dichiarazioni, non mi rimane che a rispondere a quanto ha detto il senatore Carta-Mameli a proposito dei funzionari i quali assumono gravi responsabilità per poca diligenza. È un'osservazione giusta della quale lo ringrazio, e mi permetto far presente che per iniziativa presa nel maggio 1895 dall'illustre presidente Saracco, quale ministro dei lavori pubblici, si poté riformare il capitolato generale di appalto, il regolamento sulla compilazione dei progetti, e il regolamento sulla direzione e contabilità dei lavori. In seguito a queste riforme l'amministrazione dei lavori pubblici è notevolmente migliorata. Ma con tutto ciò non è esclusa la possibilità di qualche abuso; però io assicuro il Senato e l'onorevole senatore Carta-Mameli che quando accadessero degli abusi, il ministro saprebbe fare il suo dovere. Però accade sovente che le responsabilità si scorgono tardi, molte volte quando si colaudano i lavori, e che il funzionario responsabile o è mancato alla vita fisica o a quella amministrativa, ed in questi casi i poteri del Governo sono illimitati. Per parte mia, ripeto, provvederò sempre contro questi abusi, non mancando mai al mio dovere. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo alla discussione degli articoli.

Art. 1.

I ruoli organici del personale:

- 1) dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici;
- 2) del Regio ispettorato generale delle strade ferrate;

3) del corpo reale del Genio civile, sono stabiliti, a decorrere dal 1° gennaio 1904, in conformità alle tabelle A, B, C, annesse alla presente legge.

LEGISLATURA XXI — 2ª SESSIONE 1902-004 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 FEBBRAIO 1904

TABELLA A.

## Ruolo organico del personale dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici.

GRADO	Classe	Numero	Stipendio	
			individuale	per classe
Ministro . . . . .	>	1	25,000	25,000
Sotto-segretario di Stat. . . . .	>	1	10,000	10,000
<b>Carriera amministrativa.</b>				
Direttori generali . . . . .	>	3	9,000	27,000
Vice-direttore generale. . . . .	>	1	8,000	8,000
Ispettori centrali e direttori capi divisione . . . . .	1ª	5	7,000	35,000
	2ª	5	6,000	30,000
Capi sezione . . . . .	1ª	11	5,000	55,000
	2ª	8	4,500	36,000
Segretari . . . . .	1ª	14	4,000	56,000
	2ª	12	3,500	42,000
	3ª	12	3,000	36,000
Vice-segretari . . . . .	1ª	8	2,500	20,000
	2ª	9	2,000	18,000
Volontari . . . . .	>	4	>	>
Bibliotecario . . . . .	>	1	4,000	4,000
<b>Carriera di ragioneria.</b>				
Direttore capo di ragioneria . . . . .	>	1	7,000	7,000
Ispettore centrale di ragioneria . . . . .	>	1	6,000	6,000
Capi sezione di ragioneria . . . . .	1ª	3	5,000	15,000
	2ª	3	4,500	13,500
Segretari di ragioneria . . . . .	1ª	10	4,000	40,000
	2ª	8	3,500	28,000
	3ª	6	3,000	18,000
Vice-segretari di ragioneria . . . . .	1ª	4	2,500	10,000
	2ª	4	2,000	8,000
Volontari di ragioneria . . . . .	>	2	>	>
Cassiere . . . . .	>	1	4,000	4,000

LEGISLATURA XXI — 2ª SESSIONE 1902-904 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 FEBBRAIO 1904

(Segue) TABELLA A.

GRADO	Classe	Numero	Stipendio	
			individuale	per classe
<b>Carriera d'ordine.</b>				
	1ª	9	3,500	31,500
Archivisti . . . . .	2ª	8	3,200	25,600
	3ª	10	2,700	27,000
	1ª	18	2,200	39,600
Ufficiali d'ordine . . . . .	2ª	9	1,800	16,200
	3ª	8	1,500	12,000
<b>Personale di servizio.</b>				
Commesso di 1ª classe . . . . .	▶	1	1,800	1,800
Commesso di 2ª classe . . . . .	▶	1	1,700	1,700
	▶	16	1,400	22,400
	▶	9	1,300	11,700
Uscieri . . . . .	▶	7	1,200	8,400
	▶	7	1,100	7,700
	▶	9	1,000	9,000
		250		766,100

TABELLA B.

## Ruolo organico del personale del Regio ispettorato generale delle strade ferrate.

GRADO	Classe	Numero	Stipendio		Personale tecnico		Personale amministrativo	
			individuale	per classe	Num.	Spesa	Num.	Spesa
Ispettore generale . . . . .	>	1	9,000	9,000	>	>	>	>
Iª CATEGORIA.								
Ispettori superiori e vice-ispettori generali	1ª	5	9,000	45,000	3	27,000	2	18,000
	2ª	6	8,000	48,000	4	32,000	2	16,000
Ispettori capi. . . . .	1ª	10	7,000	70,000	8	56,000	2	14,000
	2ª	11	6,000	66,000	9	54,000	2	12,000
Ispettori principali. . . . .	1ª	21	5,000	105,000	13	65,000	8	40,000
	2ª	23	4,500	103,500	16	72,000	7	31,500
Ispettori. . . . .	1ª	35	4,000	140,000	25	100,000	10	40,000
	2ª	40	3,500	140,000	30	105,000	10	35,000
Vice-ispettori. . . . .	3ª	30	3,000	90,000	22	66,000	8	24,000
	1ª	15	2,500	37,500	10	25,000	5	12,500
Volontari . . . . .	2ª	15	2,000	30,000	10	20,000	5	10,000
	>	4	>	>	>	>	4	>
IIª CATEGORIA.								
Sotto-ispettori . . . . .	1ª	7	3,500	24,500	>	>	7	24,500
	2ª	9	3,000	27,000	>	>	9	27,000
	3ª	9	2,700	24,300	>	>	9	24,300
	4ª	6	2,400	14,400	>	>	6	14,400
	5ª	1	1,800	1,800	>	>	1	1,800
	Personale d'ordine.							
Archivisti . . . . .	1ª	5	3,500	17,500	>	>	5	17,500
	2ª	5	3,200	16,000	>	>	5	16,000
	3ª	5	2,700	13,500	>	>	5	13,500
	1ª	20	2,200	44,000	>	>	20	44,000
Ufficiali d'ordine . . . . .	2ª	10	1,800	18,000	>	>	10	18,000
	3ª	9	1,500	13,500	>	>	9	13,500
Personale di servizio.								
Uscieri . . . . .	>	7	1,400	9,800	>	>	7	9,800
	>	6	1,200	7,200	>	>	6	7,200
	>	5	1,100	5,500	>	>	5	5,500
Inservienti. . . . .	>	3	900	2,700	>	>	3	2,700
		928		1,123,700				

LEGISLATURA XXI — 2ª SESSIONE 1902-904 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 FEBBRAIO 1904

TABELLA C.

## Ruolo organico del personale del corpo Reale del genio civile.

GRADO	Classe	Numero	Stipendio	
			individuale	per classe
<b>Personale superiore.</b>				
Ispettori superiori. . . . .	1ª	13	9,000	117,000
	2ª	12	8,000	96,000
Ingegneri capi . . . . .	1ª	40	6,000	240,000
	2ª	34	5,000	170,000
Ingegneri . . . . .	1ª	106	4,000	424,000
	2ª	88	3,500	308,000
	3ª	71	3,000	213,000
Ingegneri allievi . . . . .	»	30	2,000	60,000
<b>Personale subalterno.</b>				
Aiutanti principali . . . . .	»	60	3,500	210,000
Aiutanti . . . . .	1ª	172	3,000	516,000
	2ª	153	2,400	372,000
	3ª	78	1,800	140,400
<b>Personale d'ordine.</b>				
Archivisti . . . . .	»	30	2,500	75,000
Ufficiali d'ordine . . . . .	1ª	90	2,000	180,000
	2ª	45	1,500	67,500
	3ª	30	1,200	36,000
<b>Personale di servizio.</b>				
Inservienti . . . . .	»	50	1,200	60,000
	»	50	1,000	50,000
	»	35	900	31,500
		<b>1,189</b>		<b>3,366,400</b>

## Art. 2.

Gli impiegati di ruolo dell'amministrazione centrale, gli ingegneri, gli aiutanti, gli ufficiali d'ordine e gli inservienti del Genio civile che al 1° gennaio 1904 si trovavano aggregati al Regio Ispettorato generale delle strade ferrate, e vi abbiano in qualunque tempo prestato servizio anche in qualità di straordinario per una durata non minore di tre anni, potranno, col loro consenso, essere trasferiti nel Regio Ispettorato, nei limiti del ruolo, previo parere del Consiglio d'amministrazione per la scelta.

Le norme per tale passaggio sono le seguenti:

a) Gli impiegati dell'amministrazione centrale, e gli ingegneri prenderanno il posto indicato dalla anzianità dell'ultima promozione nella corrispondente categoria fra i funzionari del Regio Ispettorato aventi attualmente lo stesso stipendio.

Però fra coloro che saranno designati per la promozione di merito in occasione della applicazione del nuovo organico, i funzionari compresi nell'attuale organico del Regio Ispettorato avranno la precedenza su quelli provenienti dall'amministrazione centrale, e dal regio corpo del Genio civile, che abbiano una minore anzianità di servizio, computata dalla data della prima nomina;

b) Gli aiutanti di 1ª classe che abbiano conseguita la dichiarazione di idoneità al posto di ingegnere di 3ª classe del Genio civile potranno essere iscritti nella 3ª classe degli ispettori tecnici, dopo che siano stati promossi gli attuali ispettori allievi di 1ª classe;

c) Eseguite le promozioni ed iscrizioni di cui al comma precedente, saranno iscritti nella 3ª classe degli ispettori tecnici gli altri aiutanti forniti della laurea d'ingegnere. Essi non potranno conseguire la promozione ad ispettori tecnici di 2ª classe, se non dopo gli allievi ispettori nominati prima dell'aprile 1901;

d) Saranno iscritti nella 3ª classe degli ispettori amministrativi gli aiutanti di 1ª classe forniti di diploma di geometra o di ragioniere dopo che siano stati promossi gli attuali ispettori allievi di 1ª classe: però non potranno conseguire la promozione ad ispettori di 2ª classe se non dopo gli allievi ispettori nominati prima del gennaio 1902;

e) Gli altri aiutanti saranno iscritti nella

categoria dei sottoispettori, nella classe cui è assegnato stipendio pari a quello da essi goduto attualmente;

f) Gli ufficiali d'ordine di 1ª e 2ª classe saranno iscritti rispettivamente nella 1ª e 3ª classe degli ufficiali d'ordine del Regio Ispettorato, e prenderanno posto dopo quelli che vi sono attualmente compresi.

La graduatoria fra gli ufficiali d'ordine dell'amministrazione centrale e del Genio civile che saranno passati nel ruolo del Regio Ispettorato sarà regolata dall'anzianità.

(Approvato).

## Art. 3.

Le promozioni ai gradi di ispettore principale di 2ª classe, di ispettore capo di 2ª classe e di ispettore superiore di 2ª classe nel Regio Ispettorato generale delle strade ferrate sono fatte esclusivamente per merito.

Le altre promozioni di grado e di classe sono fatte metà per merito e metà per anzianità.

(Approvato).

## Art. 4.

Nella categoria dei sotto-ispettori del Regio Ispettorato generale delle strade ferrate saranno nominati, oltre gli aiutanti del Genio civile di cui all'art. 2, lettera e), 14 impiegati della categoria d'ordine.

La nomina al grado di archivista nel Regio Ispettorato per la prima volta sarà fatta esclusivamente per merito.

Si provvederà alle nomine di cui ai due precedenti comma dopo eseguita nella categoria d'ordine l'inclusione degli ufficiali d'ordine dell'amministrazione centrale e del Genio civile di cui all'art. 2 lett. a) ed f), ed in seguito a parere del Consiglio d'amministrazione, che dovrà tener conto delle funzioni effettivamente esercitate, dei titoli, delle attitudini e degli anni di servizio.

Per l'ammissione alla categoria dei sottoispettori e per le promozioni al grado di archivista sarà per l'avvenire provveduto colle norme da stabilirsi nel regolamento pel personale del Regio Ispettorato generale delle strade ferrate.

(Approvato).



## Art. 5.

Per un periodo di cinque anni dalla data della promulgazione della presente legge, e senza oltrepassare il limite della somma annualmente attribuita al Ministero dei lavori pubblici per nuove pensioni di diritto, il Governo avrà facoltà di collocare a riposo aiutanti del Genio civile, dei quali sarà compilato un elenco entro sei mesi dalla promulgazione della presente legge, ancorchè non abbiano raggiunto i 25 anni di servizio, che per età, o per condizioni di salute non sieno più idonei all'ufficio, ed abbiano non meno di 15 anni di servizio.

Ai detti funzionari spetterà il diritto di conseguire una pensione uguale alla metà del loro stipendio.

Per tali collocamenti a riposo sarà dal Ministero dei lavori pubblici sentita una Commissione, nominata con decreto Reale, e composta di cinque membri, scelti fra i funzionari superiori del Ministero e fra gl'ispettori del Genio civile.

(Approvato).

## Art. 6.

I posti vacanti di un ruolo non possono essere occupati in modo effettivo da impiegati appartenenti ad altro ruolo.

(Approvato).

## Art. 7.

Gl'impiegati straordinari dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici, del Regio Ispettorato generale delle strade ferrate e del Corpo Reale del Genio civile, assunti in servizio prima della legge 11 giugno 1897, n. 182, saranno iscritti in tre distinti ruoli transitori, riportati nelle tabelle *D, E, F*, annesse alla presente legge, ed aventi rispettivamente il titolo di:

1° Ruolo transitorio del personale aggiunto dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici.

2° Ruolo transitorio del personale aggiunto del Regio Ispettorato generale delle strade ferrate.

3° Ruolo transitorio del personale aggiunto del Corpo Reale del Genio civile.

TABELLA D.

Ruolo transitorio del personale aggiunto dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici.

C A T E G O R I A	Stipendio massimo cui si può giungere cogli aumenti sessennali
Applicati e archivisti . . . . .	3,500 »
Ufficiali d'ordine . . . . .	2,800 »
Uscieri . . . . .	1,400 »

TABELLA E.

Ruolo transitorio del personale aggiunto del Regio ispettorato generale delle strade ferrate.

C A T E G O R I A	Stipendio massimo cui si può giungere cogli aumenti sessennali
Ispettori principali . . . . .	7,000 »
Ispettori . . . . .	4,500 »
Sotto-ispettori . . . . .	4,000 »
Applicati e archivisti . . . . .	3,500 »
Ufficiali d'ordine . . . . .	2,800 »
Uscieri . . . . .	1,400 »
Inservienti . . . . .	1,000

## TABELLA F.

## Ruolo transitorio del personale aggiunto del corpo Reale del genio civile.

CATEGORIA	Stipendio massimo cui si può giungere cogli aumenti sessennali
Aiutanti . . . . .	4,000 >
Assistenti . . . . .	3,000 >
Ufficiali d'ordine . . . . .	2,800 >
Inservienti . . . . .	1,400 >

(Approvato).

## Art. 8.

L'assegnazione degl'impiegati straordinari nelle varie categorie dei tre ruoli verrà eseguita in seguito a parere del rispettivo Comitato o Consiglio d'amministrazione, tenendosi conto delle funzioni esercitate, dei titoli, delle attitudini e degli anni di servizio.

(Approvato).

## Art. 9.

Gl'impiegati iscritti nei tre ruoli transitori hanno qualità d'impiegati civili dello Stato per tutti gli effetti delle vigenti leggi e regolamenti, meno per quanto riguarda gli aumenti sessennali e il trattamento di riposo, pei quali si provvede in modo speciale nei seguenti art. 10 e 11. Essi non sono soggetti a ritenuta per pensione.

(Approvato).

## Art. 10.

Gl'impiegati straordinari sono inclusi nei tre ruoli con stipendio pari all'assegno di cui godono attualmente.

Dopo ogni periodo di sei anni di servizio effettivo, a partire dal 1° gennaio 1904, lo stipendio di ciascun impiegato sarà aumentato di un decimo, fino a raggiungere il massimo stabilito nelle tabelle D, E, F, per la categoria nella quale è iscritto.

Il ministro dei lavori pubblici, uditi i rispettivi Comitati o Consigli d'amministrazione, potrà ammettere al quarto anno al godimento dell'aumento del decimo dello stipendio quegli impiegati che ne siano riconosciuti degni per meriti speciali, limitatamente per ogni ruolo a un decimo del numero totale degl'impiegati di ciascuna categoria.

Ai funzionari che da 8 anni non abbiano avuto alcun aumento di assegno, o lo abbiano avuto inferiore al decimo, e non siano retribuiti col massimo stipendio della rispettiva categoria, sarà accresciuto di un decimo l'assegno stesso dal 1° luglio 1904, tenuto conto degli aumenti inferiori già conseguiti.

A quelli poi che si trovano in dette condizioni da 12 anni sarà concesso un secondo aumento del decimo dal 1° gennaio 1905.

A quelli infine che si trovano in dette condizioni da 18 anni, sarà concesso un altro aumento al 1° gennaio 1905.

In verun caso però potrà essere superato il massimo di stipendio stabilito per ciascuna categoria.

Ai funzionari presentemente provvisti dello stipendio di lire 6000 sarà accordato, dopo quattro anni dalla concessione del primo decimo, un secondo aumento limitato a lire 400.

Le norme ed i limiti pel passaggio dei funzionari aggiunti da una ad un'altra categoria

di ciascun ruolo verranno stabiliti con regolamento da approvarsi con Regio decreto, dopo udito il parere del Consiglio di Stato.

(Approvato).

Art. 11.

Ai funzionari iscritti nei ruoli del personale aggiunto che all'età di 65 anni chiedessero il collocamento a riposo, o che, in qualunque tempo, fossero dispensati d'ufficio per accertata inabilità, o per riduzione di corpo; alle vedove ed ai figli, in caso di morte dell'impiegato durante il servizio, che si trovino nelle condizioni stabilite dalla legge organica sulle pensioni, sarà corrisposta, una volta tanto, una indennità in ragione di un mese di stipendio

per ognuno dei primi 10 anni di servizio, e di un mese per ogni biennio intiero di ulteriore servizio.

Nel computo dell'indennità sarà tenuto conto del servizio straordinario finora prestato, e degli anni di servizio militare utile, secondo le disposizioni vigenti per gli impiegati dello Stato.

(Approvato).

Art. 12.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici ed in quello dell'entrata per l'esercizio finanziario 1903-004 saranno portate le variazioni stabilite dalla tabella G, annessa alla presente legge.

## TABELLA G.

Variazioni da portarsi allo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici ed a quello dell'entrata per l'esercizio finanziario 1903-1904.

I. — *Variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici.*

## Aumenti.

Cap. 1. Ministero - Personale di ruolo ( <i>Spese fisse</i> ) . . . . .	L. +	35,500
» 66. Personale di ruolo dell'Ispettorato ( <i>Spese fisse</i> ) . . . . .	» +	132,800
» 67. Personale di ruolo dell'Ispettorato - Indennità di residenza in Roma ( <i>Spese fisse</i> ) . . . . .	» +	2,100
» 76 bis. Ministero - Personale aggiunto ( <i>Spese fisse</i> ) . . . . .	» +	41,150
» 76 ter. Ministero - Personale aggiunto - Indennità di residenza in Roma ( <i>Spese fisse</i> ) . . . . .	» +	5,100
» 76 quater. Genio civile - Personale aggiunto ( <i>Spese fisse</i> ) . . . . .	» +	338,000
» 76 quinquies. Genio civile - Personale aggiunto - Indennità di residenza in Roma ( <i>Spese fisse</i> ) . . . . .	» +	7,050
» 346 bis. Personale aggiunto dell'Ispettorato ( <i>Spese fisse</i> ) . . . . .	» +	350,000
» 346 ter. Personale aggiunto dell'Ispettorato - Indennità di residenza in Roma ( <i>Spese fisse</i> ) . . . . .	» +	14,450
Totale degli aumenti . . . . .		L. + 925,950

## Diminuzioni.

Cap. 4. Compensi e gratificazioni al personale dell'Amministrazione centrale . . . . .	L. -	7,000
» 14. Spese casuali . . . . .	» -	1,500
» 19. Genio civile - Personale di ruolo ( <i>Spese fisse</i> ) . . . . .	» -	57,230
» 20. Genio civile - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma ( <i>Spese fisse</i> ) . . . . .	» -	5,100
» 25. Spese diverse del Genio civile . . . . .	» -	6,000
» 26. Indennità dipendenti dalle leggi 5 luglio 1892, n. 874, e 15 giugno 1893, n. 294, accordate con decreti ministeriali registrati preventivamente alla Corte dei conti . . . . .	» -	2,000
» 43. Opere idrauliche di 2ª categoria - Fitti e canoni ( <i>Spese fisse</i> ) . . . . .	» -	2,500
» 74. Maggiori assegnamenti a conguaglio di antichi stipendi ( <i>Spese fisse</i> ) . . . . .	» -	1,500
» 75. Assegni mensili al personale straordinario ed avventizio addetto alle diverse opere pubbliche ( <i>Spese fisse</i> ) - Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al detto personale ed a quello aggiunto del Genio civile . . . . .	» -	423,900
» 76. Personale straordinario addetto all'Amministrazione centrale ed alle opere in Roma - Indennità di residenza in Roma ( <i>Spese fisse</i> ) . . . . .	» -	12,150
» 347. Assegni al personale straordinario ed avventizio presso l'Amministrazione centrale, gli uffici di Circolo e di riscontro dell'Ispettorato in aiuto al personale di ruolo, per funzioni riguardanti l'esercizio delle strade ferrate . . . . .	» -	208,000
» 348. Personale straordinario dell'Ispettorato - Indennità di residenza in Roma ( <i>Spese fisse</i> ) . . . . .	» -	15,500
» 350. Indennità di tramutamento, di reggenza, di collaborazione e diverse al personale ordinario e straordinario dell'Ispettorato . . . . .	» -	4,500
» 351. Compensi e gratificazioni al personale dell'Ispettorato ed a quello avven- tizio in aiuto al personale di ruolo dell'Ispettorato medesimo . . . . .	» -	11,500
Totale delle diminuzioni . . . . .		L. - 758,400
		L. + 167,550

(Segue) TABELLA G.

Riporto . . . L. + 167,550

II. — *Variazioni allo stato di previsione dell'entrata.*

Cap. 106 bis. Somma corrispondente agli assegni spettanti al personale aggiunto dell'Ispettorato generale delle strade ferrate, addetto al servizio delle costruzioni ferroviarie, che si dovrebbero pagare sui residui del capitolo 377 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1903-904. . . . . » + 167,550

(Approvato).

*Disposizioni transitorie.*

## Art. 13.

Anche prima dell'assegnazione degli impiegati straordinari ai posti delle varie categorie dei ruoli del personale aggiunto, il pagamento degli attuali assegni ai medesimi sarà, a decorrere dal 1° gennaio 1904, effettuato sui fondi dei capitoli 76 bis, 76 quater e 346 bis dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1903-904.

A decorrere dalla stessa epoca il pagamento delle indennità di residenza in Roma, dovute agli impiegati sopraindicati, sarà effettuato sui fondi dei capitoli 76 ter, 76 quinquies e 346 ter dello stato di previsione predetto.

(Approvato).

## Art. 14.

Le indennità di cui fossero, a norma di legge, provvisti gli impiegati del Genio civile che verranno trasferiti nel Regio Ispettorato generale delle strade ferrate cesseranno in proporzione degli aumenti che sullo stipendio attuale otterranno gli impiegati stessi per effetto di promozioni.

(Approvato).

## Art. 15.

I posti che, dopo l'attuazione dei ruoli organici di cui alle tabelle A, B, C, annesse alla presente legge, rimarranno vacanti nell'ultima classe di ciascuna categoria di personale del-

l'amministrazione centrale dei lavori pubblici, del Regio Ispettorato generale delle strade ferrate e del corpo Reale del Genio civile, potranno essere conferiti agli impiegati straordinari assunti in servizio prima della legge 11 giugno 1897, n. 182, e che, forniti dei titoli di studio richiesti dalle disposizioni in vigore per l'ammissione a ciascuna categoria, ne siano riconosciuti meritevoli colle norme da stabilirsi con Regio decreto.

Gli impiegati che riusciranno prescelti, se avessero una retribuzione superiore al nuovo stipendio, conserveranno la differenza come assegno personale, che verrà a cessare in proporzione degli aumenti di stipendio che essi otterranno per effetto di promozione.

(Approvato).

Anche questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Rinvio di discussione.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno recherebbe ora la discussione del disegno di legge: « Assestamento degli stati di previsione della entrata e della spesa del fondo per la emigrazione per l'esercizio finanziario 1902-903 ».

Il signor ministro degli affari esteri però mi fa sapere che per una lieve indisposizione è dovuto rimanere in casa e prega di rimandare questa discussione ad altra seduta.

Per conseguenza rinvieremo la discussione di questo disegno di legge.

**Votazione a scrutinio segreto.**

PRESIDENTE. Procederemo ora alla votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati oggi per alzata e seduta.

Prego il senatore, segretario, Taverna di procedere all'appello nominale.

(TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale).

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

**Chiusura di votazione.**

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Prego i signori senatori, segretari, di procedere alla numerazione dei voti.

(I senatori, segretari, fanno lo spoglio delle urne).

**Risultato di votazione.**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione dei seguenti progetti di legge:

Riordinamento dei ruoli dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, del Regio Ispettorato generale delle strade ferrate e del Corpo Reale del Genio civile e provvedimenti per il personale straordinario addetto al servizio dei lavori pubblici:

Senatori votanti . . . . .	70
Favorevoli . . . . .	55
Contrari . . . . .	14
Astenuti . . . . .	1

Il Senato approva.

Approvazione dell'assegnazione straordinaria di lire 5,416,000 da iscriversi nei bilanci dei Ministeri della guerra e della marina per l'esercizio finanziario 1903-904, per le spese della spedizione militare in Cina:

Senatori votanti . . . . .	70
Favorevoli . . . . .	57
Contrari . . . . .	12
Astenuti . . . . .	1

Il Senato approva.

PRESIDENTE. Leggo l'ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 15:

I. Interpellanza del senatore Del Giudice al ministro della pubblica istruzione intorno ai novissimi regolamenti universitari del 26 ottobre 1903, e in ispecie sulla condizione fatta alle discipline di carattere storico col regolamento speciale per la Facoltà di giurisprudenza (Allegato D).

II. Interpellanza del senatore Cantoni al ministro della pubblica istruzione sui regolamenti universitari approvati con Regio decreto 26 ottobre 1903 e specialmente sul regolamento generale e su quello concernente la Facoltà di filosofia e lettere.

III. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal Fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1903-904 (n. 282);

Approvazione del contratto di permuta di parte dell'edificio di San Giacomo con parte dell'edificio di Monteoliveto, in Napoli, stipulato tra il Demanio e il Municipio di Napoli (n. 283);

Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1902-903 (n. 257);

Conto consuntivo dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1901-902 (n. 256).

La seduta è sciolta (ore 18).

Licenziato per la stampa il 4 marzo 1904 (ore 18.30).

F. DE LUIGI

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche